

- > nell'utilizzo di tecniche attuariali per la valutazione del trattamento di fine rapporto e altre indennità al personale;
- > nella determinazione degli accantonamenti a fondi rischi e spese future, con l'attualizzazione degli oneri che si prevede di sostenere quando l'effetto finanziario del tempo è significativo;
- > nell'adozione del *fair value* nella valutazione degli strumenti derivati.

Con riferimento a quest'ultimo punto si evidenzia che sugli strumenti finanziari sussistono rilevanti incertezze in merito ai criteri di rilevazione e valutazione e che i relativi principi sono ancora in fase di revisione.

Relativamente alle tematiche evidenziate, nell'ambito del Gruppo sono stati avviati specifici progetti per la definizione delle procedure operative e sono in corso i necessari approfondimenti anche alla luce delle relative evoluzioni normative.

(00682-04)

Repertorio N. 10345

Raccolta N. 5664

VERBALE DI ASSEMBLEA DI S.P.A.

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaquattro, il giorno ventuno del mese di maggio

(21 maggio 2004)

in Roma, Viale Regina Margherita n. 125;

alle ore 11.00

avanti a me Dr. Matilde ATLANTE Notaio in Roma, iscritto al Collegio Notarile di Roma

è presente

il Dott. Piero GNUDI, nato a Bologna (BO) il 17 maggio 1938, domiciliato per la carica in Roma Viale Regina Margherita n.137, il quale dichiara di agire nella qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di

"ENEL S.p.A.", con sede e domicilio fiscale in Roma (RM), viale Regina Margherita n.137, numero di iscrizione in Registro Imprese di Roma Codice Fiscale 00811720580, REA n.756032, Partita Iva 00934061003, capitale euro 6.063.075.189 interamente versati.

Della identità personale di esso comparente, che dichiara di rinunciare all'assistenza dei testimoni, io Notaio sono certo.

Essendo le ore 11.05 circa il comparente nella qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione assume, ai sensi dell'art. 15.1 dello Statuto sociale e dell'art. 4.1 del Regolamento assembleare, la presidenza dell'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci di ENEL Società per Azioni, indetta in questa sede, per oggi venerdì 21 maggio 2004 alle ore 11.00 in prima convocazione, con avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte II n.88 del 15 aprile 2004, nonché sui quotidiani "Il Sole 24 Ore", "La Repubblica" e "Il Corriere della Sera" del 20 aprile 2004.

Il Presidente

Invita, ai sensi dell'articolo 4.2 del Regolamento assembleare, me Notaio a redigere il verbale dell'Assemblea, anche per la parte ordinaria.

Dà atto

che, oltre ad esso Presidente, sono presenti

del Consiglio di Amministrazione i Consiglieri:

Dott. Paolo Scaroni, Amministratore Delegato

Ing. Franco Morganti

Dott. Fernando Napolitano

Dott. Francesco Taranto

Ing. Gianfranco Tosi

(e comunica che ha avvertito di essere in lieve ritardo il Consigliere Dott. Mauro Miccio che infatti sopraggiunge alle ore 11.10 circa)

del Collegio Sindacale:

Dott. Bruno De Leo, Presidente

Prof. Franco Fontana, Sindaco effettivo

Prof. Gustavo Minervini, Sindaco effettivo

che sono presenti altresì il Delegato della Corte dei Conti Consigliere Dott. Ignazio De Marco, e il Segretario del Consiglio di

Amministrazione Avv. Claudio Sartorelli;

che partecipano all'Assemblea, a norma dell'art. 2.2 del Regolamento assembleare:

i Dirigenti che occupano posizioni di più alto livello nell'ambito del Gruppo:

Dott. Fulvio Conti, Direttore della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo dell'Enel

Ing. Sandro Fontecedro, Presidente di Enel Produzione

Ing. Vincenzo Cannatelli, Presidente di Enel Distribuzione

Dott. Tommaso Pompei, Amministratore Delegato di Wind.

nonché i rappresentanti della Società di Revisione KPMG.

Il Presidente

Comunica inoltre di avere costituito ai fini dello svolgimento della Assemblea, ai sensi dell'art. 4.3 del Regolamento assembleare, un ufficio di presidenza composto da persone di sua fiducia: Prof. Carlo Angelici, Avv. Salvatore Cardillo, Avv. Michele Carpinelli, Dott. Fulvio Conti, Prof. Tommaso Di Tanno, Prof. Paolo Ferro-Luzzi, Avv. Claudio Sartorelli.

Nomina altresì 3 scrutatori i quali assisteranno l'ufficio di presidenza, in persona di: Dott. Giancarlo Pescini, Avv. Bruno Baracchini, Avv. Raffaella Ferraro.

Informa che sia i componenti l'ufficio di presidenza sia gli scrutatori sono contraddistinti da apposito tesserino.

Comunica altresì di avere consentito di assistere all'assemblea, da una postazione esterna rispetto a quella assembleare, con collegamento in TV a circuito chiuso, ad esperti, analisti finanziari e giornalisti accreditati, in conformità a quanto previsto dall'art. 2.3 del Regolamento assembleare.

Segnala la presenza, ai sensi dell'art. 4.4 del Regolamento assembleare, del personale del servizio di assistenza assembleare, riconoscibile da apposito tesserino "staff", che è presente per far fronte alle esigenze tecniche e organizzative dei lavori.

Dà atto che il capitale sociale ammonta, alla data odierna, a euro 6 miliardi, 63 milioni, 75 mila, 189, interamente versati, ed è suddiviso in altrettante azioni ordinarie, da nominali 1 euro ciascuna, con diritto di intervento e di voto nella presente Assemblea.

A sua richiesta gli viene fornito da parte della Segreteria dell'ufficio di presidenza il testo a stampa con l'indicazione numerica delle azioni presenti o regolarmente rappresentate ai fini dell'accertamento della regolare costituzione dell'Assemblea;

il Presidente comunica

che sulla base di tale documento (che viene poi allegato come precisato in calce a questo verbale) risultano presenti o regolarmente rappresentati in assemblea numero 393 azionisti portatori di numero 3.925.647.214 azioni ordinarie pari al 64,74% del capitale sociale.

Quindi il Presidente in base ai poteri a lui conferiti dall'art. 2371 del Codice Civile, dall'art. 15 dello statuto e dall'art. 4.8 del

Regolamento assembleare dichiara che:

- verificata, a cura dell'ufficio di presidenza, l'identità personale

- dei soggetti intervenuti, la regolarità delle certificazioni esibite attestanti la titolarità delle azioni ai fini della partecipazione all'Assemblea, nonché delle deleghe presentate e documenti che dichiara acquisiti agli atti della Società;
- considerato che, con riferimento alle norme di legge e statutarie vigenti, si ha la regolare costituzione dell'assemblea in prima convocazione, sia in sede ordinaria che straordinaria, con la presenza di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale;
 - constatata la presenza in Assemblea di aventi diritto al voto che, in proprio o per delega, rappresentano oltre la metà del capitale sociale, il cui elenco nominativo sarà riportato in apposito allegato al verbale dell'assemblea;

l'Assemblea è regolarmente costituita

ed atta a deliberare sui seguenti argomenti all'Ordine del Giorno:

Parte Ordinaria

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2003. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni relative. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2003.
2. Destinazione dell'utile di esercizio e distribuzione di riserve disponibili.

Parte Straordinaria

1. Adeguamento dello Statuto alla riforma della disciplina delle società di capitali - Decreto Legislativo 17 gennaio 2003, n. 6 - ed alla nuova disciplina dei "poteri speciali" dello Stato italiano - di cui alla Legge 30 luglio 1994, n. 474 - contenuta nell'articolo 4, comma 227, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350. Modificazione degli articoli 2.1, 3.1, 4.3, 5.2, 5.6, 6.2, 7, 11.1, 12.1, 12.2, 13.1, 14.1, 14.3, 15.1, 16.1, 16.2, 16.3, 17.1, 17.2, 17.3, 17.4, 17.5, 19.1, 19.2, 20.1, 21.2, 22.1, 23, 24.1, 25.2, 26, 27.1, 28, 29.3, 30.1, 31.1, 33.1 dello Statuto. Abrogazione degli articoli 2.2, 8, 9, 10, 11.2, 14.2, 16.4, 16.5, 19.4 dello Statuto. Conseguente rinumerazione degli articoli dello Statuto.
2. Delega al Consiglio di Amministrazione della facoltà di aumentare il capitale sociale a servizio del Piano di "stock option" 2004 per un importo massimo di euro 38milioni 527mila 550, mediante emissione di azioni ordinarie riservate a dirigenti dell'ENEL S.p.A. e/o di società da questa controllate, da assegnare mediante offerta in sottoscrizione a pagamento e con esclusione del diritto di opzione ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2441, ultimo comma, del codice civile e dell'articolo 134, comma 2, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Modifica dell'articolo 5 dello Statuto.

Parte Ordinaria

3. Nomina del Collegio Sindacale.
4. Determinazione della retribuzione dei membri effettivi del Collegio Sindacale.

Il Presidente

precisa che le materie all'ordine del giorno verranno trattate nella

sequenza sopra indicata, secondo quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento assembleare.

Da inoltre atto che:

- la documentazione relativa ai singoli argomenti all'ordine del giorno dell'Assemblea è stata depositata presso la sede della Borsa Italiana S.p.A. e presso la Sede sociale nei termini e con le modalità previste dalle disposizioni del Codice Civile, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e del relativo regolamento attuativo in materia di emittenti emanato dalla CONSOB con deliberazione n. 11971 del 14/5/1999, nonché del D.M. di Grazia e Giustizia 5 novembre 1998 n. 437;
- in base alle risultanze del Libro dei Soci e tenuto conto degli aggiornamenti relativi all'odierna assemblea, delle comunicazioni pervenute e delle altre informazioni a disposizione, nessun soggetto - ad eccezione del Ministero dell'Economia e delle Finanze in possesso di 3 miliardi, 69 milioni, 635 mila, 842 azioni pari al 50,628% del capitale sociale, e della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., in possesso di 627 milioni 528 mila 282 azioni, pari al 10,350% del capitale sociale - risulta partecipare, direttamente o indirettamente, al capitale sociale in misura superiore al 2%, per cui devono ritenersi non operanti, ai fini del voto, le limitazioni di cui all'art. 6.1 e 6.2 dello Statuto;
- non si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali aventi per oggetto azioni della Società ex art. 122 Decreto Legislativo n. 58/98, per cui devono ritenersi non operanti, anche in tale caso, ai fini del voto, le limitazioni di cui all'art. 6.1 e 6.2 dello Statuto.

Richiede comunque formalmente che i partecipanti all'Assemblea dichiarino la loro eventuale carenza di legittimazione al voto ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e dello Statuto sociale.

Non segue dichiarazione alcuna.

Quindi il Presidente rivolge un saluto all'assemblea dando lettura del testo che sarà allegato al verbale, come risulta in calce al verbale medesimo.

Il Presidente, prima di passare alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, illustra le modalità operative di svolgimento dei lavori assembleari e delle votazioni richiamando la attenzione sulle indicazioni riportate nella comunicazione contenuta nella cartella consegnata all'atto del ricevimento; dando lettura del testo che viene poi allegato come risulta in calce a questo verbale.

*

(Primo argomento all'ordine del giorno - parte ordinaria
- Approvazione del Bilancio)

Passando alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria

1) "Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2003. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni relative. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2003"

il Presidente premette di ritenere, d'accordo con gli intervenuti, di

potersi astenere dal dare lettura integrale della relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, nonché delle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione concernenti tanto il Bilancio di esercizio che il Bilancio consolidato, per le quali rinvia al testo riprodotto nei fascicoli contenenti la documentazione di Bilancio, inclusi nella cartella consegnata all'atto del ricevimento: ciò consentirà di lasciare maggiore spazio alla discussione e quindi alla trattazione degli argomenti dai partecipanti ritenuti meritevoli di più specifico approfondimento;

e di potersi astenere altresì dal dare lettura della relazione illustrativa predisposta dal Consiglio di Amministrazione sul primo punto all'ordine del giorno, il cui testo, ricorda, è riportato nella brochure contenuta nella cartella consegnata anch'essa all'atto del ricevimento.

(nel corso della stesura di questo verbale il Presidente dà atto che a ciascun azionista, all'atto del ricevimento, è stata consegnata tra l'altro la seguente documentazione:

- brochure con le relazioni del Consiglio di Amministrazione su ciascuno degli argomenti all'ordine del giorno
- 2 volumi contenenti bilancio consolidato 2003, e relazioni, nonché bilancio di esercizio 2003, e relazioni
- "memo" circa le modalità di svolgimento dei lavori e delle votazioni assembleari
- sintesi dei curricula dei candidati a Sindaco indicati nelle 2 liste formulate dagli azionisti.)

Nessuno si oppone.

Omessa quindi la lettura dei documenti di cui sopra,

il Presidente

Invita tutti coloro che fossero interessati a presentare richiesta di intervento sul primo argomento all'ordine del giorno di parte ordinaria a recarsi, con l'apposita scheda ed il proprio "televoter", presso la segreteria dell'ufficio di presidenza presente in fondo alla sala.

Segue la presentazione delle richieste di intervento alla segreteria dell'ufficio di presidenza.

Il Presidente

Invita quindi la segreteria dell'ufficio di presidenza a fornirgli l'elenco delle richieste di intervento e ad aggiornarlo in caso di ulteriori richieste presentate nel corso degli interventi.

Gli viene fornito l'elenco delle richieste di intervento.

Il Presidente

ricorda di contenere l'intervento entro 10 minuti.

Sul primo argomento di parte ordinaria intervengono nell'ordine i nominativi di cui appresso, i cui interventi sono come segue verbalizzati in forma sintetica o mediante allegazione di testi scritti letti in assemblea:

INTERVENTI

- Mario Stella Richter, in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze (Tesoro dello Stato)

- Gianmario Fiorentini,
- Matteo Laterza, in rappresentanza di Sanpaoloimi Asset Management
- Antonino Delfino,
- Gustavo Olivieri, in rappresentanza di Assogestioni
- Luigi Chiurazzi, presidente APAI/APAENEL
- Arnaldo Spena,
- Piero Giorgio Cavalli,
- Franco Angeletti
- Pier Giorgio Bertani
- Giorgio Sangiorgi

INTERVENTI

STELLA RICHTER.

Il "Tesoro dello Stato" nella sua veste di azionista di maggioranza della S.p.A. ENEL considera opportuno esprimere le proprie determinazioni in punto di approvazione del bilancio di esercizio.

Il Tesoro ritiene, alla luce delle risultanze dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e della Nota Integrativa redatti dal Consiglio di Amministrazione, nonché alla luce del bilancio consolidato e in considerazione di quanto letto nelle relazioni illustrative dello stesso Consiglio, del Collegio sindacale e della società di revisione incaricata, che il progetto di bilancio dell'Enel S.p.A. per l'esercizio 2003 debba essere approvato.

Il Tesoro ritiene che debba essere approvata anche la proposta avanzata in ordine alla destinazione da dare all'utile netto di esercizio; proposta che a ogni effetto fa propria.

Il Tesoro sottolinea che il dividendo di 36 centesimi di euro per azione eguaglia quello distribuito negli ultimi due anni e migliora di più di un terzo quello distribuito tre e quattro anni fa; esso rappresenta una remunerazione di circa il 5,5 % sul valore di mercato dell'azione.

Il Tesoro ritiene anche di dovere manifestare i sensi della propria viva soddisfazione per i risultati ottenuti dall'ENEL nell'esercizio decorso.

Il Tesoro apprezza gli sforzi della Società nel campo della corporate governance e l'attenzione rivolta agli aspetti sociali.

In conclusione, il Tesoro desidera ringraziare l'intera struttura della società e del gruppo per l'attività sin qui svolta.

Ai dipendenti, ai dirigenti, ai sindaci e agli Amministratori della società e del gruppo, il Tesoro formula gli auguri di un proficuo lavoro in una realtà tanto rilevante nell'economia e nella vita del Paese.

FIorentini. Ricordata la Relazione laddove afferma che: "Grazie ai miglioramenti operativi e finanziari e alla maggiore chiarezza del valore delle attività regolate ci attendiamo di essere in grado di pagare l'anno prossimo sui risultati 2004 un dividendo non inferiore a 36 centesimi", fa notare che, essendo stato consumato l'intero avanzo di utili dei precedenti esercizi, non comprende come possano essere corrisposti 36 centesimi l'anno prossimo.

Si richiama poi all'articolo apparso il 18 maggio u.s. sul "Il Sole 24 ore" riguardo ad un convegno intitolato "ENEL distribuzione, ovvero c'era una volta la qualità del servizio": il Presidente dell'Associazione italiana costruttori di elettrodomesti e il Presidente del collegio elettrici dell'ANCE (Associazione nazionale costruttori edili) hanno rivolto pesanti apprezzamenti all'ENEL del tipo "ENEL privilegia il contenimento dei costi a scapito della qualità dei servizi" oppure "la rete di distribuzione dell'energia elettrica ha bisogno di interventi non ordinari ma straordinari, per questo debbono prendere il via investimenti tesi al rifacimento completo di intere linee che si trovano sull'orlo di cadere"; inoltre vi si parla di agevolare imprese che fanno concorrenza sleale con un sistematico impiego di lavoro nero e che non rispettano i criteri dell'antinfortunistica, e di aggiudicazioni poco trasparenti nelle gare.

Teme che tutto questo possa riguardare Terna, di prossima immissione sul mercato; e si chiede se sia o meno una società valida.

LATERZA. In rappresentanza di San Paolo IMI Asset Management per quanto riguarda le azioni detenute in capo ai fondi San Paolo Soluzione, San Paolo Azioni Italia, Opportunità Italia, Europe, Euro e Azioni Italia, premette:

sin dalla data del suo insediamento l'attuale management ha pienamente rispettato gli obiettivi che si era prefissato per realizzare la sua strategia di concentrazione del core business;

questa capacità di "delivery", come anche gli indiscutibili progressi che sono stati compiuti nella gestione delle relazioni, soprattutto per quel che riguarda i rapporti con il Regolatore, sono motivo di apprezzamento.

Seguono domande che, dichiara, si pongono come obiettivo una visione prospettica sulle modalità con cui il management si propone di creare ulteriore valore per gli azionisti, in una visione più di medio termine e quindi al di là della pur positiva attuale fase di elevata distribuzione di dividendi.

La prima riguarda le dismissioni; la seconda, le strategie di crescita per via esterna; la terza, le politiche di gestione del passivo; infine, le politiche di taglio ai costi.

Per quanto riguarda il primo punto, una volta definito il progetto di collocamento Terna, chiede maggiori ragguagli circa i futuri progetti Enel su Wind, giunto ormai quasi a completamento il suo processo di integrazione con Infostrada (integrazione sul cui stato chiede altresì un aggiornamento); e, ricordato che Enel ha già dichiarato che la dismissione avverrà nel 2005, chiede se la tecnica della IPO è l'unica allo stato contemplata o se potrebbero essere valutate operazioni di fusione con altri operatori "wireless", che consentirebbero un'uscita dal business in tempi più brevi rispetto a quanto previsto con la tecnica di IPO.

Strategie di crescita esterna. Si è parlato anche nell'intervento del Presidente della parte riguardante l'Est Europa, e vorrebbe qualche informazione in più sugli altri Paesi, rispetto a quelli citati prima,

su cui Enel ha maggiore interesse e, soprattutto, su quali siano i target dimensionali di acquisizione.

Per quanto riguarda la Spagna, chiede un aggiornamento sul processo di integrazione con Viesgo e se vi sia interesse a ulteriori acquisizioni all'interno di quel Paese.

Infine si riferisce ai rapporti con EDF. Citata la stampa odierna in cui si parla della possibilità di riprendere contatti, vorrebbe essere aggiornato sull'evoluzione del mercato francese in termini di possibilità di liberalizzazione.

Terzo punto, politiche di gestione del passivo. ENEL è una delle realtà meno indebitate rispetto ai principali concorrenti con lo stesso rating - si riferisce a realtà come RWE piuttosto che IBERDROLA O EDP - per cui sembrerebbe esserci spazio per una gestione più efficiente del passivo attraverso un maggiore ricorso al capitale di debito, soprattutto in un contesto caratterizzato da tassi di interesse relativamente bassi. Chiede se vi siano progetti di aumento dell'indebitamento, per rendere più efficiente il passivo. A questo proposito, ricorda che tra le principali apprensioni delle Agenzie di "rating" (le quali, ovviamente, non vedono con favore questa evoluzione) c'è che, a differenza di quanto non caratterizzi il contesto delle citate concorrenti con "gearing" più elevato, Enel si trova ad affrontare un contesto caratterizzato da una prospettiva di lungo termine di riduzione dei prezzi e delle tariffe, visto che quelle italiane sono tra le più elevate in Europa. Chiede quali siano le previsioni su questo scenario di rischio; e se vi sia il rischio che il Regolatore possa richiedere la cessione della quarta GENCO.

Infine, politiche di taglio ai costi. L'esercizio 2003 è stato caratterizzato da una programmazione piuttosto prudente su questo fronte e ciò ritiene abbastanza comprensibile, considerato che lo scorso anno non vi era visibilità relativamente al quadro tariffario, che il Regolatore avrebbe definito solo all'inizio di quest'anno. Si chiede se il corrente esercizio preveda un atteggiamento meno prudente su questo fronte, tenuto conto anche della citata prospettiva di calo dei prezzi.

Un'ultima osservazione riguarda la corporate governance. Associandosi a quanto verrà detto nell'intervento del rappresentante di Assogestioni, chiede chiarimenti sulle modalità di funzionamento del piano di "stock option", e in particolare sulla relazione tra obiettivi di medio termine, quali previsti nel piano industriale, e modalità di assegnazione delle stesse.

DELFINO. Chiede quale sia la superficie degli immobili che sta per essere ceduta con l'operazione Enel Real Estate.

Segnala che negli ultimi 3 anni le partecipazioni nella telefonia sono state svalutate per complessivi 7 mila 200 milioni di euro, e le svalutazioni sono state così commentate:

- nel 2001: in considerazione della natura non durevole delle perdite e delle favorevoli prospettive economiche future di tali partecipate, le relative svalutazioni sono state rilevate esclusivamente per non rinunciare agli indotti effetti fiscali;

- nel 2002 (svalutazione per oltre 4 miliardi di euro): alla luce dei nuovi scenari di riferimento di tale settore in base ai quali si sono ridimensionate le aspettative di crescita, si è ritenuto opportuno considerare il valore del business telecomunicazioni per il gruppo sulla base di una valutazione prudentiale dei flussi di cassa futuri;
- nel 2003 (svalutazione di circa un miliardo e 200 milioni di euro): in considerazione della natura non durevole delle suddette perdite e considerate le favorevoli prospettive economiche, le relative svalutazioni sono state eseguite esclusivamente per non rinunciare agli indotti effetti fiscali.

Chiede di conoscere la realtà; di conoscere cioè se le considerazioni fatte nel 2002 erano da considerarsi il vero pensiero del Consiglio di Amministrazione o meno.

A suo avviso se fossero veritiere tutte le affermazioni, ciò significherebbe che i Consigli di Amministrazione non sono stati in grado di vedere oltre l'anno.

Circa i ricavi della telefonia fissa osserva che: nel primo trimestre 2004 i ricavi hanno subito una flessione del 10% rispetto al primo trimestre 2003, nel quale c'era stata una flessione del 6% rispetto al 2002; per quanto riguarda i clienti attivi, questi erano 3,3 milioni al 30 giugno 2003; 3,1 milioni al 31 dicembre 2003 e 2,8 milioni al 31 marzo del 2004; che la flessione dei ricavi, oltre a quella dei clienti, si sarebbe verificata sia per il ridimensionamento del mercato che per l'azione competitiva dell'operatore dominante.

Ritiene che fosse del tutto prevedibile sia che il mercato della telefonia fissa si sarebbe ridimensionato con l'avvento della mobile, sia che l'operatore dominante non avrebbe facilmente consentito di perdere clienti. Per cui chiede se il fenomeno sia imputabile all'abilità dell'operatore dominante o non piuttosto al demerito dei competitori e in particolare di WIND-INFOSTRADA.

In proposito, si riferisce alla trasmissione televisiva "Mi manda Raitre" nella quale INFOSTRADA è dovuta intervenire per 2 volte nell'arco di 1 anno e 2 mesi per giustificare fatture emesse a carico di cittadini che non erano suoi clienti.

Chiede pertanto:

- 1) Se la riduzione dei clienti e dei ricavi dipenda da tali eventi.
- 2) Di conoscere perché alle lamentele dei cittadini non si era ovviato prima che gli stessi si rivolgessero alle televisioni; e se sia stato quantificato il danno di immagine.
- 3) Di conoscere se i falsi contratti erano pre o post il passaggio di INFOSTRADA ad ENEL; e se i venditori di quei contratti appartenessero alla catena INFOSTRADA o WIND.
- 4) Ad oggi quanti siano i clienti attivi acquistati a suo tempo con INFOSTRADA; quanti dei clienti persi nell'ultimo anno erano stati portati in dote da INFOSTRADA.
- 5) Se il Comitato per il controllo interno abbia tempestivamente attivato i necessari controlli ispettivi; quale sia il valore dei ricavi contestati e di quanto ne sia influenzato il margine operativo lordo.

Sempre a proposito di telefonia fissa, osservato che, dalla relazione trimestrale al 31 marzo 2003 emerge che i ricavi complessivi dei servizi di telefonia fissa e internet si sono ridotti del 6%; mentre dalla relazione trimestrale al 31 marzo 2004 emerge che gli stessi ricavi in Italia si sono ridotti di ulteriori 50 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, afferma che tra il primo trimestre 2002 e il primo trimestre 2004 i ricavi della telefonia fissa in Italia hanno subito una flessione complessiva del 25% e non del 16% come inducono a pensare le due diverse relazioni. Auspica che il Consiglio di Amministrazione possa avviare una indagine su come sia gestita la telefonia e sulle ragioni che determinarono l'acquisto di INFOSTRADA.

Secondo la nota integrativa, i ricavi per vendite e trasporto di energia elettrica e gas si riferiscono ai quantitativi erogati nell'esercizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura. Nel 2001 la stima per la sola energia elettrica era stata di 900 milioni di euro. Chiede quindi:

- 1) A quanto ammonti la stima del 2003;
- 2) Se nel corso del 2003 siano state rilevate sopravvenienze, attive o passive, rispetto alla stima 2002 e, in caso affermativo, a quanto esse ammontino e come siano state contabilizzate.

Prendendo spunto da un caso personale e rilevato dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2003 che i crediti verso clienti ammonterebbero a euro 6.972 milioni, critica l'evidente ritardo nell'incasso di questi crediti.

Poiché dalla relazione 2003 emerge che: è proseguito il programma di cessione del portafoglio dei crediti verso la clientela in abbonamento avviato da WIND nel 2002; il valore nominale dei crediti immobilizzati ammonta a 1.213 milioni di euro; il corrispettivo della cessione è pari al valore nominale dei crediti ceduti al netto di uno sconto ed è corrisposto in parte in contanti; chiede di conoscere quale sia lo sconto concesso.

OLIVIERI. In rappresentanza di Assogestioni che, come è noto, è l'Associazione italiana del risparmio gestito che riunisce e rappresenta tutte le SGR e SICAV italiane, nonché un elevato numero di intermediari finanziari anche stranieri. Attualmente gestisce un patrimonio stimabile intorno ai 900 miliardi di euro.

Tra le finalità statutarie Assogestioni ha anche quella di assumere iniziative atte a promuovere la crescita ordinata, stabile ed efficiente dei mercati finanziari, e ogni altra opportuna iniziativa al fine di accrescere la protezione dei risparmiatori e valorizzare gli investimenti che le sono affidati. A questo fine Assogestioni da quest'anno ha avviato una serie di iniziative per favorire la promozione della corporate governance nelle società quotate, e a questo fine partecipa anche alle assemblee delle società quotate del segmento MIB30. Pertanto, il suo intervento si incentrerà sulle tematiche affrontate anche nella relazione sulla corporate governance presentata agli azionisti, al fine di chiedere alcune informazioni e

ulteriori approfondimenti sui relativi aspetti concernenti la Società Assogestioni esprime inoltre vivo apprezzamento per l'attenzione prestata da Enel all'applicazione delle disposizioni del codice di autodisciplina delle società quotate (meglio noto come Codice Preda). Le informazioni contenute nella relazione e nella documentazione fornita sono dettagliate, esaustive e sicuramente denotano un'adesione accurata e ragionata alle disposizioni del Codice Preda. Inoltre, Assogestioni valuta positivamente l'attenzione di Enel verso il settore non-profit e le recenti iniziative benefiche che sono state annunciate dal Presidente. Peraltro, al fine di una migliore intelligenza dei dati forniti, preferirebbe approfondire e ricevere ulteriori informazioni sui seguenti profili.

Per quanto riguarda i flussi informativi e di controllo all'interno del gruppo, recenti avvenimenti hanno evidenziato come l'articolazione del medesimo in numerosi rami d'azienda e altrettante società controllate e collegate, unitamente all'ampiezza operativa del gruppo in molti settori industriali diversificati, possa porre profili di criticità nell'attività di controllo e di scambio delle informazioni. Desidera quindi conoscere se sono state adottate modifiche al sistema di controllo interno, anche alla luce dell'adozione del codice per la responsabilità amministrativa delle società, e se si giudichi questo sistema adeguato; in particolare, se siano stati sottoposti a revisione critica gli snodi informativi tra società controllate e capogruppo, nonché la funzione di controllo interno ed i rapporti di questa con il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato di controllo interno.

A questo riguardo Assogestioni rileva che dalla relazione sulla corporate governance risulta come la funzione di auditing interno sia alle dirette dipendenze dell'amministratore Delegato. Si chiede pertanto se in prospettiva non sia opportuno introdurre una più netta separazione tra management e strutture di controllo interne, evitando che queste ultime siano sottoposte gerarchicamente al capo azienda.

In tema di attività di direzione e coordinamento, posto che la maggioranza assoluta, e quindi di controllo, è detenuta dal Ministero dell'Economia, si vorrebbe conoscere in che modo Enel intenda dare attuazione all'articolo 2497-bis del codice civile, a mente del quale, come è noto, la società deve indicare nella propria corrispondenza, nonché iscrivere in apposita sezione del registro delle imprese, la propria soggezione all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Per quanto riguarda la composizione del Comitato per il controllo interno risulta, sempre dalla relazione sulla corporate governance, che il Presidente del Comitato per il controllo interno - qualificato come non esecutivo e indipendente - è anche Presidente della Società. Dalla relazione risulta inoltre che egli riveste rilevanti funzioni in ambito aziendale e che il Consiglio di Amministrazione gli ha attribuito compiti in materia di formulazione delle strategie societarie.

A tale riguardo si desidera conoscere, con adeguato dettaglio: 1) in cosa consistano tali compiti attribuiti al Presidente dal Consiglio; 2) se tali compiti siano compatibili con il mantenimento della

qualifica di amministratore non esecutivo in capo al Presidente; ³ se non sia piuttosto preferibile che, fermo restando la partecipazione del Presidente al Comitato di controllo interno, la direzione e ² il coordinamento di questo delicato organismo vengano affidati a un componente del Consiglio di Amministrazione, eletto dalle minoranze. Sulle politiche retributive rinvia alla richiesta di chiarimenti già formulata dal rappresentante di alcuni fondi in relazione alle stock option.

Circa la proposta di modifica dello statuto che riguarda la legittimazione all'intervento in assemblea, ricorda che è un tema molto sentito dai fondi. Assogestioni esprime apprezzamento per la soluzione indicata nella proposta modifica dello statuto la quale, prevede l'obbligo di deposito preventivo della certificazione entro i due giorni antecedenti l'assemblea, ma consente ai fondi, o comunque agli intermediari che abbiano depositato le azioni, di ritirarla, laddove lo ritengano, ovviamente perdendo la legittimazione alla partecipazione all'assemblea. La soluzione appare a Assogestioni equilibrata, perché consente di contemperare i due interessi: quello della società, a conoscere con un certo anticipo la composizione del proprio azionariato; e, quello degli investitori istituzionali, di non immobilizzare del tutto le partecipazioni. Quindi Assogestioni ritiene senz'altro condivisibile la soluzione, anche se auspica che in futuro la durata del deposito preventivo possa essere ulteriormente ridotta. Assogestioni confida infine che Enel possa anche in futuro fornire il proprio rilevante contributo all'innalzamento del livello della best practice in tema di corporate governance e di tutela degli investitori.

CHIURAZZI. Si qualifica come Presidente di APAI/APAENEL e dà lettura del testo scritto che poi consegna agli incaricati formalmente richiedendone la allegazione al verbale. Tale testo viene in fine di stesura del verbale allegato sotto la lettera "M/2" >>

SPENA. Legge un suo testo scritto che poi consegna agli incaricati formalmente richiedendone la allegazione al verbale. Tale testo viene in fine di stesura del verbale allegato sotto la lettera "M/1"

CAVALLI. Si dichiara soddisfatto dell'andamento del titolo dall'inizio dell'anno.

Ricorda il collocamento privato di azioni Enel effettuato dal Tesoro alla fine dello scorso anno, e si chiede come mai si sia dovuti ricorrere ad una banca estera per effettuare l'operazione.

Svolge le seguenti domande.

Riguardo al dividendo ³ ~~che~~ ² Muchetti, su il "Corriere della Sera" di qualche tempo fa, ³ si chiedeva se la politica Enel dei dividendi sia compatibile con gli investimenti, ⁴ se possa essere mantenuta nel tempo.

Circa gli "stranded cost" vorrebbe avere precisazioni anche alla luce della normativa applicabile, dal momento che ha letto sugli organi di stampa che il credito ENEL al riguardo ammonterebbe a 15 mila miliardi di vecchie lire.

Circa il settore telecomunicazioni, chiede se WIND abbia attualmente possibilità di ben garantire i clienti rispetto all'operatore dominante e se, per una corretta concorrenza, non sia invece necessario scorporare da quest'ultimo la rete telefonica. In definitiva, a suo avviso, analogamente a quanto nel settore elettrico si impone ad Enel con la cessione di Terna, Telecom Italia dovrebbe scorporare la rete telefonica.

In vista della quotazione di Terna chiede:

- una quantificazione del valore della Società anche alla luce dello stato di manutenzione dei relativi impianti secondo quanto sarà riportato nel prospetto;
- se, in sede di offerta pubblica, siano previste prelaioni a favore degli azionisti Enel;
- chiarimenti circa il regime fiscale del dividendo che Enel distribuirà grazie alle plusvalenze derivanti da tale quotazione.

Riguardo all'indebitamento della Società, chiede se vi siano state recenti iniziative intese ad allungarne la durata.

Da ultimo paventa che da aumenti nel costo del carbone possano derivare oneri per la Società, anche in una prospettiva di lungo periodo.

ANGELETTI. Osserva che l'andamento del titolo nel corso del 2003 è risultato non allineato al recupero generalizzato del listino azionario.

Anche quest'anno chiede per quali ragioni nessun investitore istituzionale risulti individualmente possedere più del 2% del capitale di Enel, paventando che ciò dipenda dal limite al possesso azionario al 3% confermato nella riformulazione dello statuto proposta dal Consiglio di Amministrazione.

Si associa alla valutazione negativa già fatta da altro azionista sugli eventi che hanno condotto i clienti INFOSTRADA alle ben note proteste televisive.

Anticipa, tuttavia, voto favorevole al Bilancio in presenza di un dividendo non trascurabile e certo delle buone intenzioni dell'attuale management.

BERTANI. Richiama le critiche contenute in due articoli di stampa sull'Enel (di Muchetti sul "Corriere della Sera" di marzo, e, precedente, dell'economista Alessandro Penati).

Per Muchetti nell'attività dell'amministratore delegato di Enel conterebbe di più il "lobbista" che l' "ingegnere": i risultati positivi di bilancio sarebbero legati a contributi, a rimborsi, a indennizzi a vario titolo riconosciuti all'Enel, in misura che però sembrerebbe destinata a decrescere negli anni.

Penati a sua volta parlava di espansione costosa e poco redditizia, di strategie sbagliate e prospettive grigie.

Chiede di conoscere le risposte a queste critiche.

Riguardo a Terna, chiede conferma di quanto ha avuto modo di leggere sulla stampa circa una dichiarazione dell'Amministratore Delegato secondo cui Enel intenderebbe dismettere Terna in quanto le relative

tariffe sono fissate da terzi, e chiede inoltre se lo stesso Amministratore Delegato consigli di aderire all'offerta pubblica di azioni Terna.

Riguardo a WIND, chiede come i relativi vertici aziendali possano stabilire strategie a medio-lungo termine in presenza di un azionista di controllo (Enel) che dichiara di volersene disfare.

Chiede infine un aggiornamento circa l'elaborazione di tariffe differenziate nel settore elettrico e riguardo all'avvio della relativa sperimentazione nelle aree servite da contatori elettronici.

SANGIORGI. Impernia il suo intervento sulle "stock option" anche in questa sede, riservandosi di ritornarvi in sede straordinaria.

Dubita che il top management sia effettivamente meritevole delle stock option tenuto conto dei risultati poco brillanti di bilancio e della distribuzione di un dividendo in larga parte attinto a riserve; lamenta sia che il prezzo di assegnazione delle "stock option" sia di gran lunga inferiore ai valori correnti di mercato, con evidente beneficio per i destinatari, sia gli effetti "diluitivi" sul capitale derivanti dall'esercizio delle "stock option" medesime.

Dà quindi lettura dei commi 1, 5 e 6 dell'art. 2441 del codice civile nella versione riformata, e ne ravvisa una violazione, tenuto conto che il Consiglio di Amministrazione non ha giustificato l'interesse della Società alla soppressione del diritto di opzione dei soci né ha seguito le procedure prescritte da quei commi.

Auspica infine che Enel voglia rinunciare al più presto allo strumento delle "stock option".

Avendo chiesto se vi siano altri interessati ad intervenire e nessun altro avendo chiesto la parola

il Presidente

ringrazia gli azionisti e alle ore 13,05 circa **dichiara** chiusi gli interventi e **sospende** i lavori assembleari indicativamente per 20 minuti circa, per predisporre le risposte.

Essendo le ore 13.55 circa il Presidente **riapre** i lavori assembleari.

Rispondono ai quesiti presentati il Presidente Dott. Piero Gnudi e l'Amministratore Delegato Dott. Paolo Scaroni, come appresso verbalizzato in sintesi.

RISPOSTE DEL PRESIDENTE

Riguardo ai quesiti sulla corporate governance e sul sistema dei controlli interni, ricorda che nella relazione sulla corporate governance inserita nel Bilancio è ampiamente illustrato che il sistema di controllo interno adottato da Enel e dalle sue controllate risulta operante da parecchi anni, viene costantemente monitorato e aggiornato e si cerca anche di migliorarlo in funzione delle variazioni del perimetro e quindi della complessità del Gruppo; esso risulta caratterizzato da una missione coerente con quanto raccomandato dal codice Preda.

Il preposto al controllo interno, oltre a non dipendere gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, riferisce

regolarmente del proprio operato non solo all'Amministratore delegato, ma anche al Presidente, il quale sovrintende complessivamente alle attività di "auditing", come Presidente del Comitato di controllo interno.

Il preposto al controllo interno svolge anche il ruolo di "compliance officer", secondo le previsioni del modello organizzativo e gestionale adottato dall'Enel ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001.

Riguardo agli adempimenti richiesti dall'art. 2497 bis del codice civile risponde che è stato tempestivamente chiesto se Enel debba intendersi soggetta alla direzione e coordinamento del Ministero dell'Economia, il quale ultimo ha risposto negativamente al quesito, non essendo il Ministero un imprenditore né ingerendosi nella gestione Enel.

Circa l'opportunità della netta separazione della Funzione Audit dal vertice aziendale; replica che tale Funzione risponde sostanzialmente al Comitato per il controllo interno (che risulta composto dal Presidente del Consiglio e da due altri amministratori, con la partecipazione del Collegio Sindacale) realizzandosi in tal modo una reale indipendenza della Funzione Audit.

Circa il trattamento fiscale del "dividendo Terna", risponde che ad esso troveranno applicazione le disposizioni tributarie entrate in vigore dal 1° gennaio 2004.

Circa la compatibilità tra la politica dei dividendi e quella degli investimenti risponde che ENEL è una società con un ricco "cash-flow" e che quindi sussiste la piena coerenza tra tali politiche che consentirà di mantenere il "rating A+", uno dei migliori esistenti in Italia.

Circa le ragioni del coinvolgimento di investitori esteri nel collocamento di azioni Enel condotto dal Ministero dell'Economia nel novembre 2003, ricordato che la domanda andrebbe ovviamente rivolta al Ministero interessato, osserva che tale operazione ha comunque consentito un ampliamento del numero degli investitori istituzionali partecipanti al capitale Enel.

Circa le ragioni per cui nessun investitore possiede individualmente più del 2% del capitale Enel (fatta ovviamente eccezione per il Ministero dell'Economia e la Cassa Depositi e Prestiti) osserva che, atteso il capitale Enel, per acquistare un simile quantitativo di azioni Enel occorrono cifre molto ingenti di cui ben pochi potrebbero disporre; ma che, in compenso, Enel dispone di una cospicua platea di piccoli azionisti (oltre i 2 milioni) e che vi sono 250 fondi (di cui l'80% straniero) che possiedono il 45% del flottante.

Alla luce di tali dati, ritiene l'azionariato ben bilanciato.

Circa le domande sulle "stock option" osserva che lo "strike price" delle opzioni assegnate viene determinato dal Consiglio di Amministrazione non in via discrezionale ma in base alla media aritmetica dei prezzi di riferimento dell'azione ENEL nel corso dei trenta giorni che precedono l'assegnazione delle opzioni.

Quanto agli effetti "diluitivi" sul capitale sociale, segnala che dall'avvio dei piani di "stock option" a oggi le opzioni non sono